



I gasdotti Nord Stream potrebbero non funzionare mai più. E' il timore della Germania dopo che entrambe le linee, 1 e 2, dell'infrastruttura che collega la Russia all'Europa sono state gravemente danneggiate da esplosioni sospette al largo dell'isola danese di Bornholm, nel mar Baltico, sulla cui natura circolano diverse ipotesi: il colpo di un sommergibile, di un drone marino o ancora di cariche di Tnt. Nessuna cancelleria infatti dubita ancora sul fatto che le falle non siano il risultato di un incidente ma di un sabotaggio, e il rimpallo di responsabilità è già cominciato. "E' stupido e assurdo" incolpare la Russia, ha tuonato il Cremlino. "Ridicolo" ipotizzare siano stati gli Stati Uniti, la replica della Casa Bianca. Intanto la Guardia costiera svedese ha scoperto una nuova fuga di gas dalle condutture di Nord Stream 1 e 2, che porta il numero totale di perdite a quattro. "Un'altra fuga di gas è stata scoperta nel Mar Baltico", conferma la Guardia Costiera. "Ciò significa che sono state rilevate un totale di quattro perdite nel Nord Stream 1 e 2". Due delle perdite nel Nord Stream sono avvenute nell'area danese del Mar Baltico, altre due nell'area appartenente alla Svezia. L'unità di intelligence della polizia svedese (Saepo) si è assunta l'incarico di indagare sulle fughe di gas e non ha escluso la possibilità che dietro al presunto sabotaggio ci sia "una potenza straniera".